

La città di Milano al Censimento della popolazione 2001

L'Istat diffonde oggi alcuni approfondimenti riguardanti la struttura demografica e familiare della città di Milano, sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

Le tavole, già diffuse il 22 dicembre 2003 per il livello provinciale, sono rese disponibili anche per i 13 comuni con oltre 250 mila abitanti. Per ognuno di essi - Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina - viene presentato oggi un comunicato stampa che analizza la struttura demografica e familiare della popolazione residente nel comune stesso e nei comuni immediatamente confinanti (*comuni di corona*).

Le tavole sono pubblicate anche sul *data warehouse* dei dati censuari accessibile via internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

MILANO

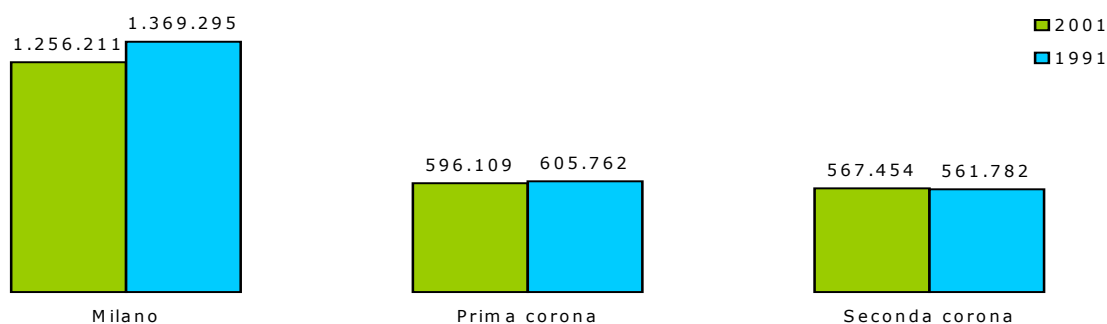
Comuni di prima corona (comuni immediatamente confinanti): Arese, Assago, Bollate, Bresso, Buccinasco, Cesano Boscone, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusago, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone.

Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona): Barenghiano, Basiglio, Brughiero, Cernusco sul Naviglio, Cinisello Balsamo, Cislino, Cornaredo, Cusano Milanino, Gaggiano, Garbagnate Milanese, Lainate, Locate di Triulzi, Mediglia, Monza, Paderno Dugnano, Pantigliate, Pieve Emanuele, Pioltello, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rodano, San Giuliano Milanese, Senago, Zibido San Giacomo.

A Milano diminuisce la popolazione

La popolazione della provincia di Milano, pari a 3.707.210 unità, risulta diminuita rispetto al 1991 (-0,8%). Il comune capoluogo, dove si concentrano 1.256.211 unità, presenta un decremento dell'8,3%. Anche per i comuni della prima corona si registra un decremento di popolazione, di lieve entità (-1,6%) mentre per i comuni della seconda corona si registra un lieve aumento di popolazione (+1,0%). La perdita di popolazione del capoluogo non sembra quindi attribuibile a spostamenti nei comuni limitrofi, come, invece, è avvenuto in molti grandi comuni italiani.

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



Continua il fenomeno dell'invecchiamento

La popolazione femminile del comune di Milano supera quella maschile di 83.955 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne. Il valore assunto dal rapporto di mascolinità a Milano è pari a 87,5 (nel 1991 era pari a 87,8). Ancora più elevato è il valore assunto nei comuni delle corone (pari rispettivamente a 95,3 e 95,4), seppur in lieve calo rispetto al 1991. Nel capoluogo si registra comunque un lieve aumento (superiore a quello rilevato per i comuni delle corone) dei bambini con meno di sei anni, che costituiscono il 4,6% della popolazione residente, nel 1991 erano il 3,9% dei residenti. La leggera ripresa delle nascite si accompagna però ad un aumento sensibile delle età più avanzate: la percentuale di popolazione di 65 anni e più passa dal 18,2% del 1991 al 22,8%, mentre la popolazione di 75 anni e più passa dall'8,1% al 10,3%.

Grafico 2 - Piramide delle età. Milano 2001 (% sul totale)

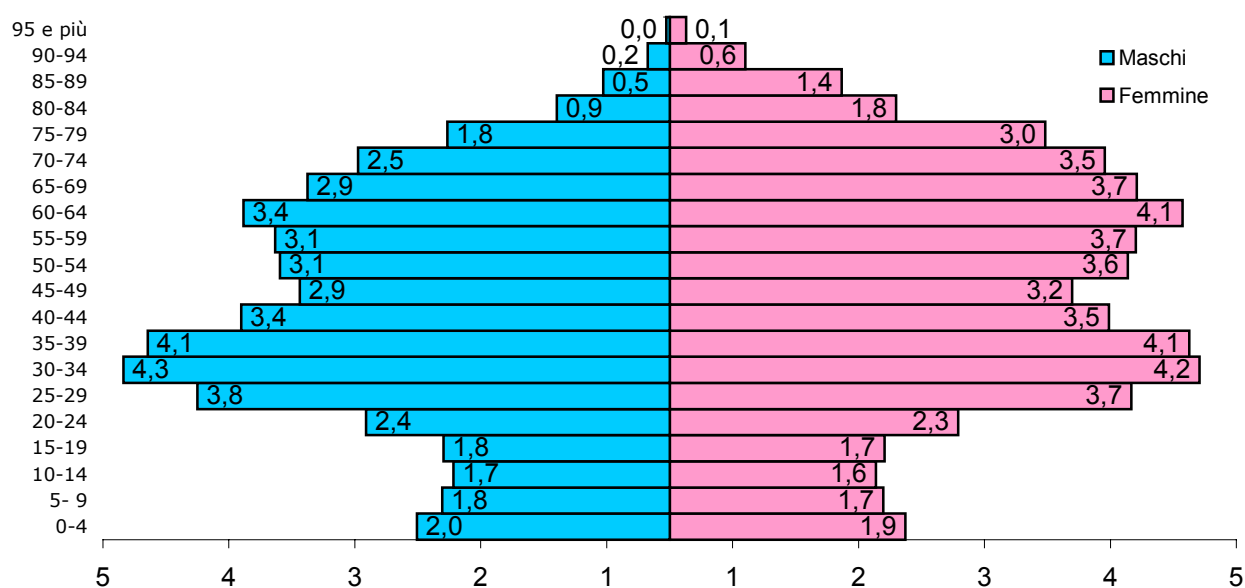
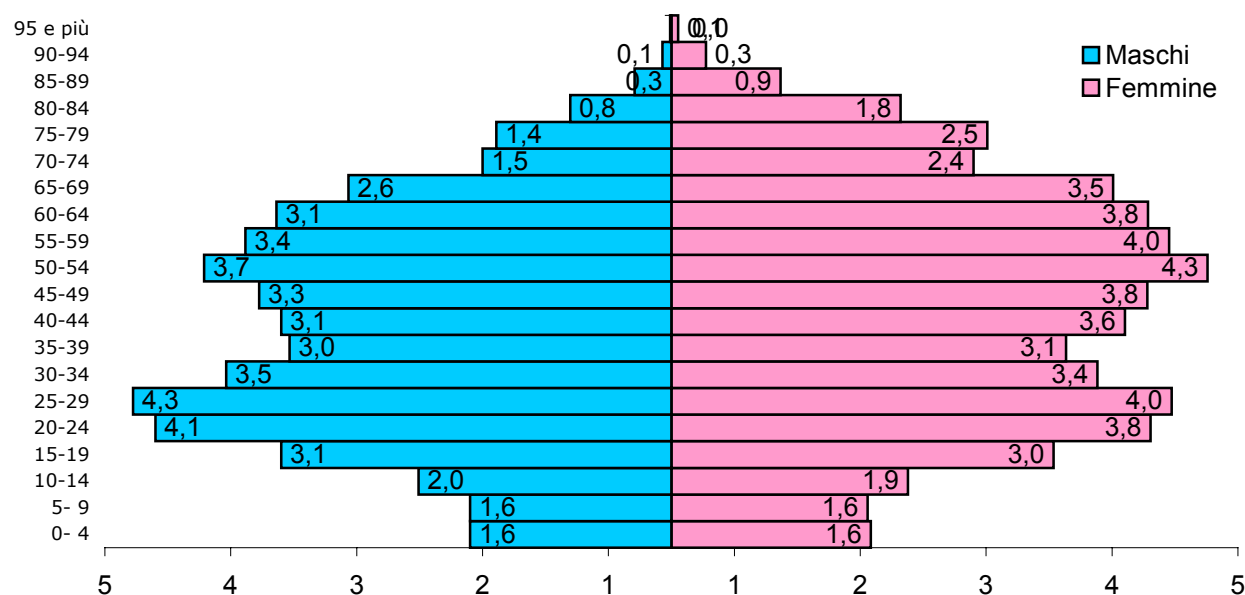


Grafico 3 - Piramide delle età. Milano 1991 (% sul totale)



Sia l'indice di vecchiaia che il numero di anziani per un bambino nel comune di Milano assumono valori quasi doppi di quelli rilevati nei comuni limitrofi (pari rispettivamente a 212,2 contro 118,8 e 112,3 e a 5,0 contro 2,9 e 2,7). La popolazione del comune risulta quindi notevolmente più anziana di quella dei comuni di entrambe le corone, tra le quali non si rilevano invece differenze.

Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991

Indicatori	2001			1991		
	Milano	Prima corona	Seconda corona	Milano	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	87,5	95,3	95,4	87,8	97,0	95,9
Popolazione residente con meno di 6 anni (b)	4,6	5,4	5,7	3,9	5,2	5,6
Popolazione residente di 65 anni e più (b)	22,8	15,7	15,5	18,2	10,2	10,8
Popolazione residente di 75 anni e più (b)	10,3	5,9	6,1	8,1	4,2	4,5
Indice di vecchiaia (c)	212,2	118,8	112,3	176,3	70,8	71,5
Indice di dipendenza (d)	50,4	40,7	41,4	39,9	32,6	35,0
Anziani per un bambino (e)	5,0	2,9	2,7	4,7	2,0	1,9

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

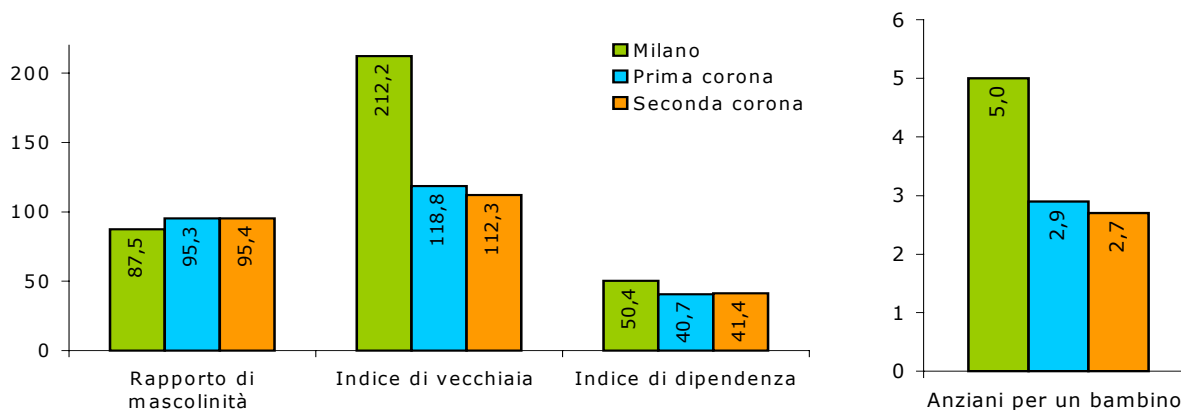
(b) Percentuale sul totale della popolazione residente.

(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.

(d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni.

(e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

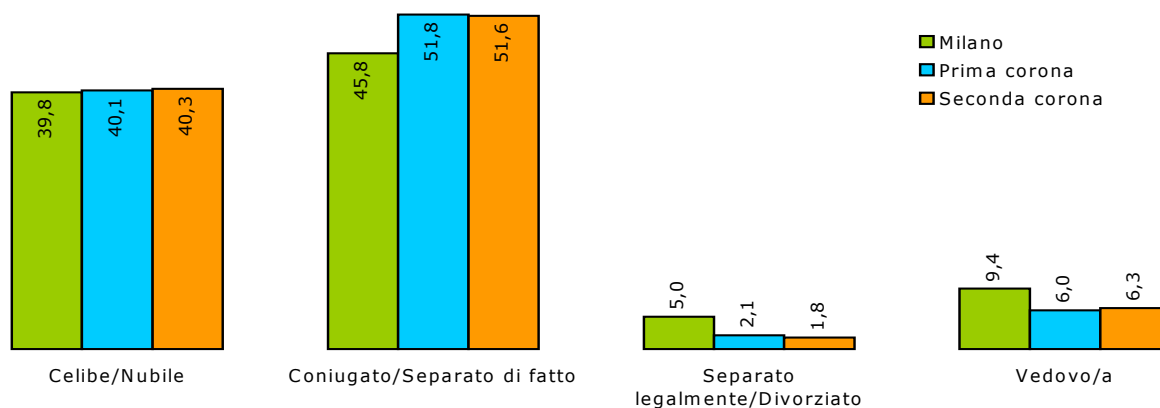
Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001



Aumentano separati e divorziati

Rispetto al 1991, diminuiscono i coniugati (dal 47,5% al 45,8%) e aumentano i separati e i divorziati (dal 3,6% al 5,0%). A Milano, rispetto ai comuni di prima e seconda corona, si rileva una minore percentuale di coniugati (45,8% contro, rispettivamente, 51,8% e 51,6%) e una maggiore percentuale di separati legalmente/divorziati (5,0% contro 2,1% e 1,8%) e di vedovi (9,4% contro 6,0% e 6,3%).

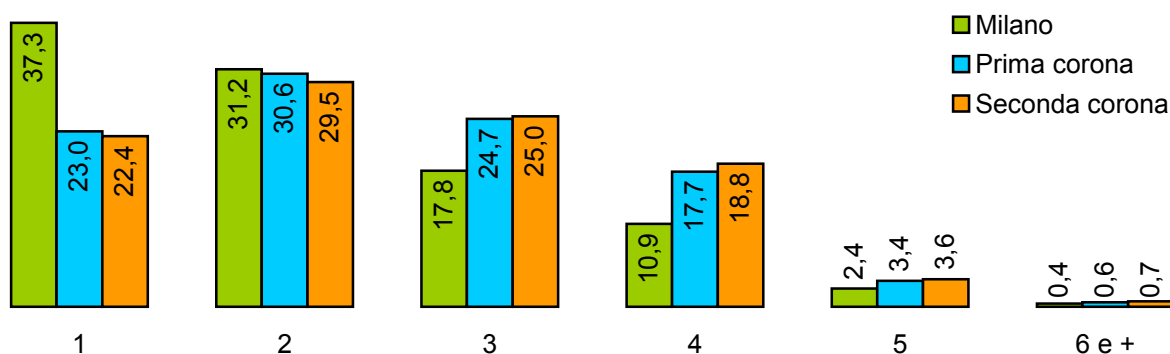
Grafico 5 - Popolazione residente per stato civile. Anno 2001



Aumenta il numero delle famiglie, diminuisce il numero di componenti

Nel decennio intercensuario è aumentato il numero delle famiglie (soprattutto nelle corone), ma è diminuito il numero medio di componenti: si tratta, quindi, di famiglie sempre più piccole. In particolare, si registra un incremento nel numero delle famiglie dello 0,7% a Milano (da 583.913 a 588.197), del 10,2% nella prima corona (da 215.668 a 237.649) e dell'11,4% nella seconda corona (da 199.446 a 222.216). Il numero medio di componenti per famiglia passa, nel capoluogo, da 2,3 a 2,1. Le famiglie unipersonali sono il 37,3% del totale delle famiglie di Milano mentre nella prima corona sono il 23,0% e nella seconda il 22,4%. Nelle corone, la frequenza relativa maggiore si registra per le famiglie di due componenti (pari, rispettivamente, al 30,6% e al 29,5%). Rispetto al capoluogo, in entrambi i casi appare significativamente più elevata la quota di famiglie di tre e di quattro componenti.

Grafico 6 - Famiglie per numero di componenti. Anno 2001



Famiglie numerose e famiglie estese in diminuzione

La quota di famiglie numerose, di 6 e più componenti, già esigua al 1991, si è ulteriormente ridotta, passando dallo 0,8% allo 0,4% a Milano e dall'1,5% delle due corone rispettivamente allo 0,6% e allo 0,7%. In calo anche la quota di famiglie estese, cioè di famiglie costituite da due o più nuclei o da un nucleo con altre persone residenti, pari al 3% del totale delle famiglie a Milano e al 3,8% nelle corone (contro il 4,5% e il 6,1% del 1991).

Aumentano le persone sole

A Milano aumentano le famiglie senza nucleo e diminuiscono quelle con un solo nucleo che costituiscono comunque il 58,8% del totale delle famiglie. Rispetto ai comuni delle corone, notiamo a Milano una percentuale notevolmente più bassa di famiglie con un solo nucleo e una quota assai maggiore di famiglie senza nucleo, differenza dovuta perlopiù alla cospicua presenza, nel capoluogo, di famiglie unipersonali ed in particolare di famiglie unipersonali non coabitanti ovvero di persone che vivono da sole, che costituiscono il 36,4% delle famiglie residenti nel comune di Milano (erano il 30,4% nel 1991). Queste sono il 22,7% nella prima corona e il 22,0% nella seconda corona.

Tavola 2 - Famiglie per tipo. Anni 2001 e 1991

TIPO DI FAMIGLIA	2001			1991		
	Milano	Prima corona	Seconda corona	Milano	Prima corona	Seconda corona
Famiglie senza nucleo	40,8	25,2	24,5	35,5	19,6	19,9
-famiglie unipersonali	37,3	23,0	22,4	32,0	17,3	17,5
-famiglie unipersonali non coabitanti	36,4	22,7	22,0	30,4	16,9	17,3
Famiglie con un solo nucleo	58,8	74,2	74,9	64,1	79,7	79,4
-con altre persone	2,6	3,2	3,2	4,1	5,4	5,4
Famiglie con più nuclei	0,4	0,6	0,6	0,4	0,7	0,7
TOTALE FAMIGLIE	588.197	237.649	222.216	583.913	215.668	199.446

Le donne costituiscono quasi i due terzi delle persone sole (138.484 persone pari al 64,7% del totale). Sono soprattutto vedove (47,8%) e nubili (37,0%), mentre gli uomini sono soprattutto celibi (59,8%). Tra i maschi che vivono soli prevalgono le classi più giovani (più di un quarto degli uomini ha un'età compresa tra i 30 e i 39 anni mentre la percentuale di donne della stessa età che vivono da sole è pari a meno della metà e, ancora, più dei tre quarti degli uomini soli hanno un'età compresa tra i 15 e i 64 anni contro il 43,5% delle donne), mentre più della metà delle donne che vivono da sole hanno almeno 65 anni (il 56,4% delle donne contro il 23,2% degli uomini).

Grafico 7 - Persone sole per sesso e stato civile. Milano 2001

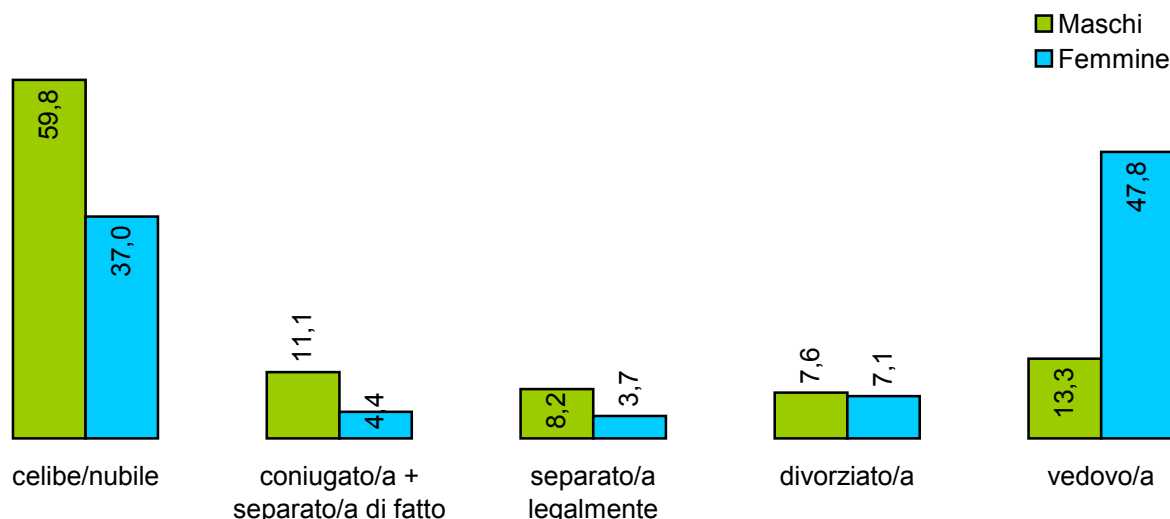
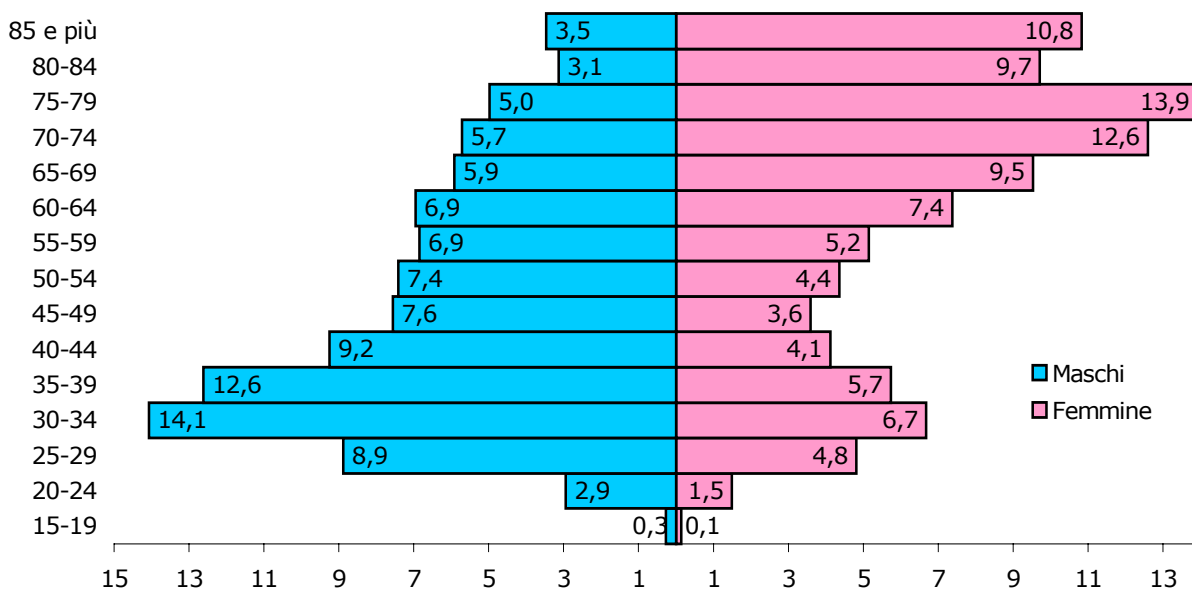


Grafico 8 - Persone sole per età e sesso. Milano 2001 (% sul sesso)



Diminuiscono le coppie con figli

A Milano il tipo di nucleo prevalente è costituito dalle coppie con figli che rappresentano meno della metà del totale dei nuclei e fanno rilevare un valore inferiore a quello del 1991 (passano dal 53,3% al 45,7%) e inferiore anche al valore nazionale (pari a 57,5). Alla diminuzione delle coppie con figli fanno riscontro un lieve aumento delle madri sole con figli (che passano dal 12,2% del 1991 al 13,1% del 2001), un aumento più sostenuto delle coppie senza figli (che passano dal 31,7% al 38,7%).

Rispetto ai comuni confinanti, il comune di Milano mostra una percentuale più bassa di coppie (84,4% contro 88,2% e 88,8%) e una percentuale più alta di nuclei monogenitore (15,6% contro 11,8% e 11,2%). Le coppie con figli aumentano man mano che dal comune di Milano si passa ai comuni della prima corona e da questi a quelli della seconda; viceversa, le coppie senza figli aumentano passando dai comuni della seconda corona a quelli della prima e da questi a Milano.

Nel confronto con il 1991, i comuni delle due corone mostrano lo stesso andamento del comune di Milano, con un aumento delle coppie senza figli e delle madri sole.

Tavola 3 - Nuclei per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo nucleo	2001			1991		
	Milano	Prima corona	Seconda corona	Milano	Prima corona	Seconda corona
Coppie con figli	45,7	55,6	57,4	53,3	63,9	64,4
Coppie senza figli	38,7	32,6	31,4	31,7	25,4	25,0
Madre con figli	13,1	9,8	9,3	12,2	8,3	8,2
Padre con figli	2,5	2,0	1,9	2,8	2,4	2,4
TOTALE NUCLEI	350.739	179.060	168.990	379.483	175.131	161.134

Sia nel comune di Milano che nei comuni delle due corone la percentuale più alta è rappresentata dalle coppie con un solo figlio (pari rispettivamente a 55,9% per Milano, 53,1% per la prima corona e 51,9% per la seconda corona) mentre la percentuale di coppie con due figli è più elevata nei comuni delle corone (36,6% contro, rispettivamente, 39,9% e 40,9%) e quella delle coppie con tre o più figli è lievemente più elevata nel comune di Milano (7,5% contro, rispettivamente, 7,0% e 7,2%).

Tavola 4 - Coppie con figli. Anno 2001

Coppie con figli	2001		
	Milano	Prima corona	Seconda corona
Un figlio	55,9	53,1	51,9
Due figli	36,6	39,9	40,9
Tre o più figli	7,5	7,0	7,2
TOTALE COPPIE CON FIGLI	160.262	99.534	96.980

Coppie non coniugate, famiglie ricostituite e monogenitori

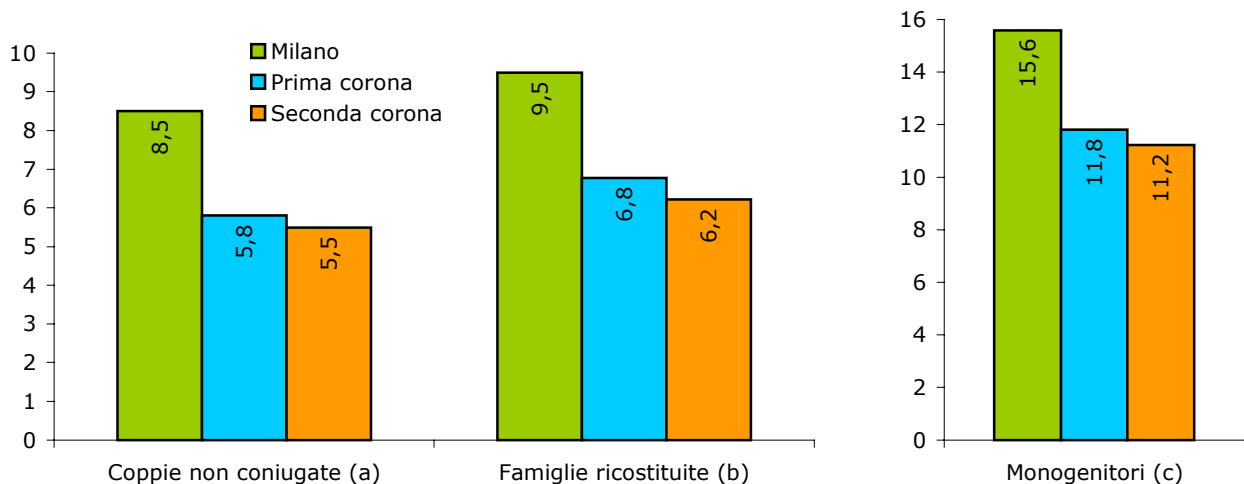
Oltre alla crescita delle coppie senza figli, sono in aumento anche le madri sole e le coppie non coniugate. Circa un sesto dei nuclei residenti nel comune di Milano è costituito da nuclei monogenitore (54.651). Si tratta in gran parte (84,0%) di madri sole, per tre quarti (34.822 unità) con un solo figlio. I due terzi delle donne monogenitore vivono con tutti i figli maggiorenni (il 76,0% degli uomini) e il 28,4% con tutti i figli minori (il 20,0% degli uomini).

Le madri sole sono soprattutto vedove (42,6%) e separate legalmente/divorziate (31,9%) mentre il 12,9% è costituito da nubili. Il 50,2% delle madri sole ha 55 anni o più ed il 7,5% meno di 35. Per quel che riguarda i padri soli, complessivamente più anziani (il 64,0% ha 55 anni o più mentre il 3,9% ha meno di 35 anni), si rileva una minore percentuale di celibi (8,7%), una quota pressoché uguale di vedovi (42,5%) ed una minore percentuale di separati e divorziati (21,8%).

Le coppie in cui i due partner non sono coniugati tra loro costituiscono l'8,5% del totale delle coppie del comune capoluogo (nel 1991 erano il 3,9%).

Le famiglie ricostituite ovvero le coppie in cui almeno uno dei partner proviene da un precedente matrimonio interrotto per vedovanza, separazione o divorzio costituiscono il 9,5% delle totale delle coppie. Man mano che dal comune di Milano si passa ai comuni della prima corona e a quelli della seconda si rileva una quota sempre minore di coppie non coniugate, di famiglie "ricostituite" e di nuclei monogenitore.

Grafico 9 - Alcuni tipi di nucleo familiare. Anno 2001



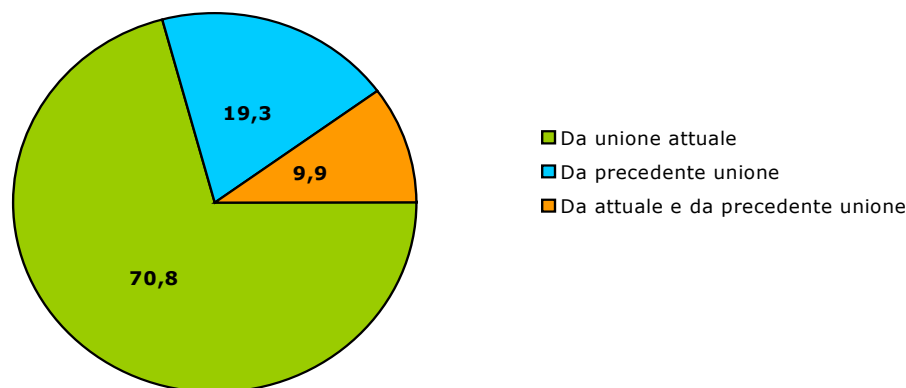
(a) La percentuale delle coppie non coniugate è calcolata sul totale delle coppie.

(b) La percentuale delle famiglie ricostituite è calcolata sul totale delle coppie.

(c) La percentuale dei monogenitori è calcolata sul totale dei nuclei.

Meno della metà (13.350) delle famiglie ricostituite di Milano ha figli. In più di due terzi dei casi (70,8%) si tratta di figli dell'unione attuale, in quasi un quinto (19,3%) dei casi di figli di precedenti unioni e nel restante 9,9% dei casi di figli sia dell'attuale che di precedenti unioni.

Grafico 10 - Famiglie ricostituite con figli. Milano 2001

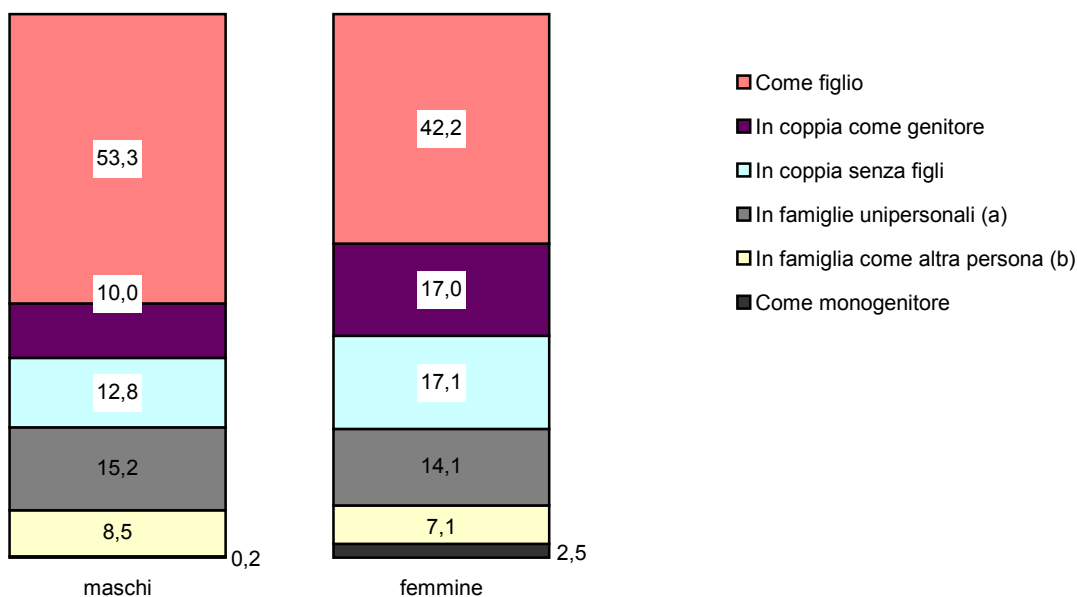


I minori e i giovani tra 18 e 34 anni

Il 12,7% della popolazione residente nel comune di Milano è costituito da minori. La quasi totalità di essi vive in famiglia come figlio (98,8%). La percentuale di minori che vivono come figli in coppie non coniugate, famiglie ricostituite, nuclei monogenitore è pari rispettivamente al 6,9%, all'8,7% e al 14,2%¹. Più di un quinto della popolazione residente nel comune di Milano è costituito dai giovani tra i 18 e i 34 anni (per un totale di 287.124 persone), la quasi totalità dei quali (98,6%) vive in famiglia. I giovani in famiglia vivono prevalentemente come figli. A seguire, in percentuali pressochè simili, in famiglie unipersonali, in coppia senza figli, in coppia come genitori. Le donne, rispetto ai coetanei di sesso maschile, vivono meno in famiglia come figlio e più in coppia. Le principali differenze del comune capoluogo rispetto alle due corone sono date dalla minore percentuale di giovani che vivono in famiglia come figli e in coppia come genitori e dalla percentuale significativamente più elevata di famiglie unipersonali.

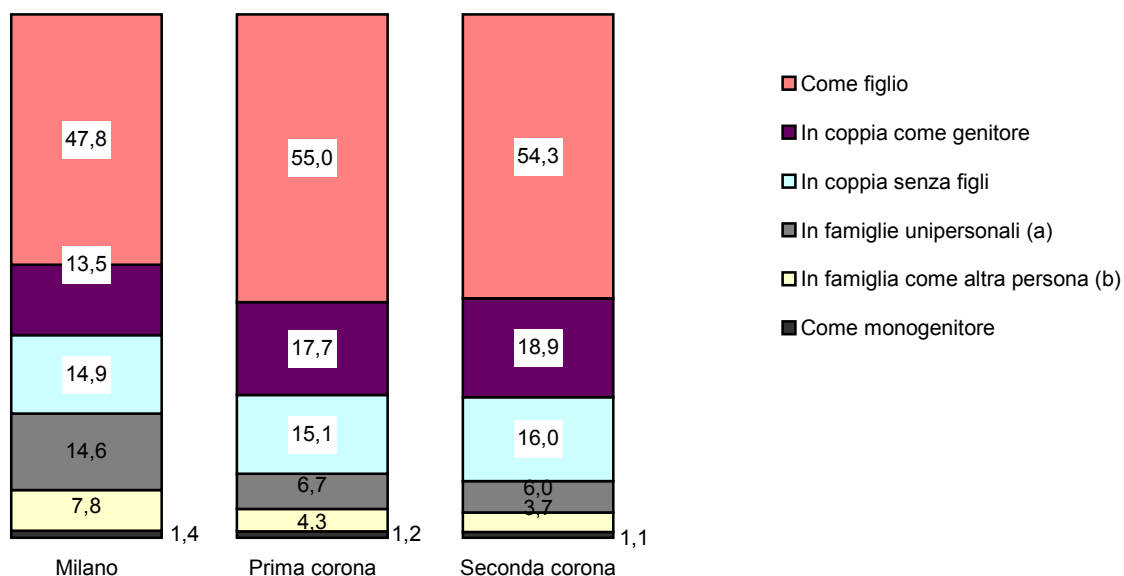
¹ I due aggregati delle coppie non coniugate e delle famiglie ricostituite sono parzialmente coincidenti. Le due percentuali dei minori che vivono come figli in coppie non coniugate (6,9%) e in famiglie ricostituite (8,7%) non possono quindi essere sommate.

Grafico 11 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni a Milano, per sesso.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.
 (b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Grafico 12 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni, per zona territoriale.

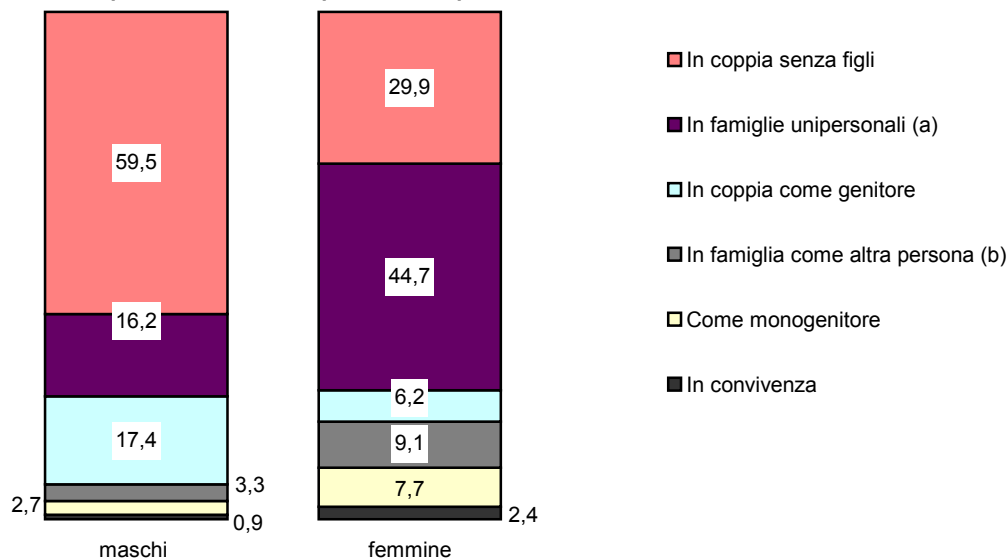


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.
 (b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Gli anziani

Più di un quinto (22,8%) della popolazione residente nel comune di Milano è costituito da persone di sessantacinque anni e più. Nel capoluogo, più dei tre quarti degli uomini vive in coppia, con o senza figli mentre le donne vivono soprattutto in famiglie unipersonali. La percentuale di donne che vivono in convivenza è più che doppia rispetto a quella degli uomini che vivono nella stessa condizione.

Grafico 13 - Le persone di 65 anni e più a Milano, per sesso.

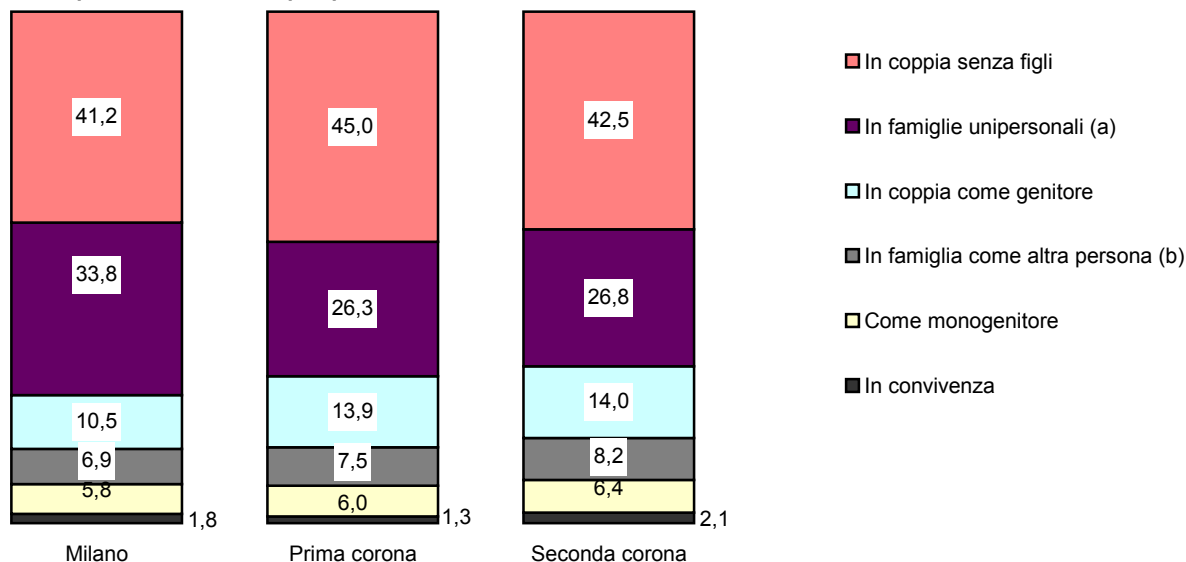


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Nel capoluogo c'è una maggiore percentuale di anziani che vivono in famiglie unipersonali mentre nei comuni delle corone è più elevata la percentuale di anziani che vivono in coppia. La percentuale più alta di anziani che vivono in convivenza si rileva nei comuni della seconda corona.

Grafico 14 - Le persone di 65 anni e più, per zona territoriale.

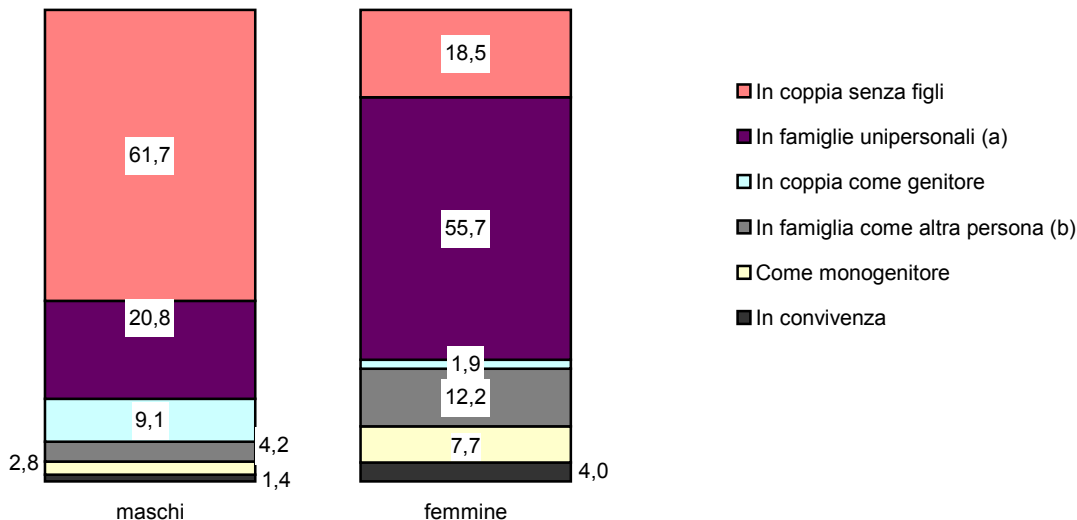


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Le persone di 75 anni e più costituiscono il 10,3% del totale della popolazione residente nel comune capoluogo. Rispetto al complesso della popolazione anziana, è più elevata la quota di chi vive in convivenza e in famiglie unipersonali, mentre è minore la quota di anziani che vivono in coppia, con o senza figli. Si confermano le differenze tra uomini e donne già evidenziate rispetto al complesso degli anziani, con percentuali notevolmente più alte di donne che vivono in famiglie unipersonali e di uomini che vivono in coppia, con o senza figli. Anche tra le persone di 75 anni e più, la percentuale di donne che vivono in convivenza è più che doppia rispetto agli uomini.

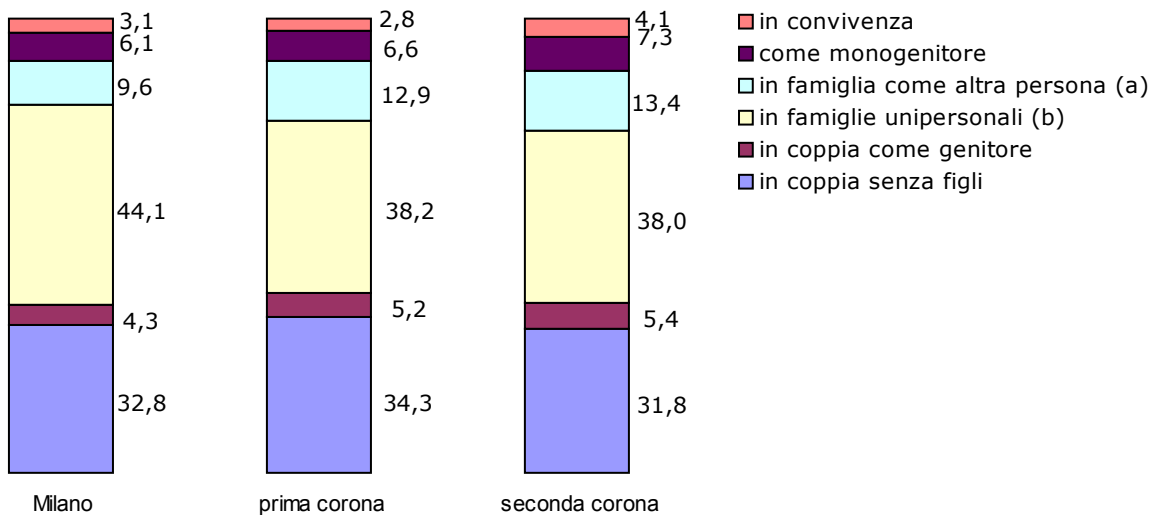
Grafico 15 - Le persone di 75 anni e più a Milano, per sesso.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.
 (b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

A Milano le persone con almeno 75 anni vivono in famiglie unipersonali più frequentemente che nei comuni delle corone. La percentuale più alta di residenti in convivenza si rileva nella seconda corona mentre nella prima corona si registra la percentuale più elevata di anziani che vivono in coppia.

Grafico 16 - Le persone di 75 anni e più, per zona territoriale.



(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.
 (b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

Glossario

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nucleo familiare ricostituito

E' costituito da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. La percentuale di nuclei familiari ricostituiti è calcolata sul totale delle coppie.

Famiglia estesa

Si intende la tipologia familiare all'interno della quale si individuano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti.

Numero medio di componenti per famiglia

E' il rapporto avente a numeratore il totale dei residenti in famiglia e a denominatore il totale delle famiglie.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Anziani per un bambino

E' il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Indice di dipendenza

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

Rapporto di mascolinità

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.